

ALLEGATO

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE		PAG.
ALMIRANTE: Indennità di missione e di trasferta ai dipendenti del Ministero della pubblica istruzione. (7782) . . .	37135	
CAPALOZZA: Dichiarazione dei redditi. (7489)	37135	
CAPALOZZA: Costruzione di una pensilina nella stazione ferroviaria di Fano (Pesaro). (7743)	37135	
CAPALOZZA: Manifestazioni di partito in luoghi pubblici. (7917)	37136	
CAPUA: Sistemazione di torrenti nella provincia di Reggio Calabria. (7707) . . .	37136	
COLITTO: Restauri all'abitato nel comune di Bagnoli del Trigno (Campobasso). (7211)	37136	
COLITTO: Costruzione di un edificio scolastico nel comune di Colletorto (Campobasso). (7256)	37137	
COLITTO: Acquedotto comunale di Poggio Sannita (Campobasso). (7499)	37137	
COLITTO: Costruzione di una strada nel comune di Sessano (Campobasso). (7625)	37137	
COLITTO: Strada di allacciamento della borgata Cerreta al comune di San Massimo (Campobasso). (7640)	37137	
COLITTO: Zona di rispetto in prossimità dei cimiteri. (7680)	37137	
COLITTO: Strada di allacciamento del comune di Sepino (Campobasso) all'Altivia. (7698)	37138	
COLITTO: Contributo al patronato scolastico di Campobasso. (7714)	37138	
COLITTO: Fognatura nel comune di Petrella Tifernina (Campobasso). (7719) . . .	37138	
COLITTO: Fognatura nel comune di Pietracupa (Campobasso). (7720)	37139	
COLITTO: Edificio scolastico nel comune di Jelsi (Campobasso). (7733 e 7856) .	37139	
COLITTO: Ricerche minerarie in agro di Rionero Sannitico (Campobasso). (7736)	37139	
COLITTO: Strade del comune di Sant'Angelo del Pesco (Campobasso). (7751)	37140	
COLITTO: Piano regolatore del comune di Sant'Angelo del Pesco (Campobasso). (7752)	37140	
COLITTO: Edificio scolastico nel comune di Sant'Angelo del Pesco (Campobasso). (7753)	37140	
COLITTO: Fognatura nel comune di Salcito (Campobasso). (7754)	37140	
COLITTO: Cimitero nel comune di Salcito (Campobasso). (7755)	37140	
COLITTO: Prolungamento del molo nord del porto di Termoli (Campobasso). (7756)	37141	
COLITTO: Costruzione dell'edificio scolastico nel comune di Salcito (Campobasso). (7758)	37141	
COLITTO: Restauri all'abitato del comune di Salcito (Campobasso). (7759) . .	37141	
COLITTO: Tassa sul bestame nel comune di Sepino (Campobasso). (7763) . . .	37141	
COLITTO: Cantiere-scuola lavoro nel comune di Sepino (Campobasso). (7811)	37141	
COLITTO: Contributo all'Ospedale civile « A. Cardarelli » di Campobasso. (7815)	37142	
COSTA: Edificio scolastico nel comune di Masi (Padova). (7112)	37142	
COVELLI: Divieto di affissione di un manifesto del Partito nazionale monarchico da parte del Questore di Salerno, (già orale). (3234)	37142	
FAILLA: Schedario dei tubercolotici delle province siciliane. (7666)	37142	
FODERARO: « Proventi casuali » ai funzionari amministrativi. (6190)	37143	
LA MARCA: Affissione di un manifesto della Camera del Lavoro di Caltanissetta (già orale). (3248)	37143	
MAGLIETTA: Scelta dei dirigenti dei corsi dei cantieri-scuola nel comune di Poggiomarino (Napoli). (7615)	37144	
MAGLIETTA: Comportamento di militari stranieri in Napoli. (7728)	37144	
MANCINI: Accuse a carico del commissario prefettizio di San Martino di Finita (Cosenza), (già orale). (3271)	37145	
MANCINI: Concorso a posti di geometra presso l'amministrazione del catasto. (7533)	37145	
MANNIRONI: Acquedotto nel comune di Villagrande (Nuoro). (7798)	37145	

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 22 APRILE 1952

	pag.
PINO: Fondi per la strada Tripi-Montalbano (Messina). (7691)	37145
POLANO: Edificio scolastico nel comune di Olbia (Sassari). (7632)	37146
POLLASTRINI ELETTRA: Comportamento del sindaco del comune di Turania (Rieti). (7768)	37147
REALI: Asfaltatura della strada comunale Bertinoro-Forlimpopoli (Forlì). (7746)	37147
RESCIGNO: Caserma del distretto militare di Salerno. (6948)	37147
SALA: Antica torre civica del comune di Gangi (Palermo). (7590)	37148
SANSONE: Estensione delle « casuali » ai dipendenti del Ministero dei lavori pubblici. (6659)	37148
SCIAUDONE: Ponte sul Rio della Travata in Caserta, (già orale). (3746)	37149
SCOTTI ALESSANDRO: Aste di piccole proprietà rurali nella provincia di Imperia. (7273)	37149
SILIPO e GERACI: Retribuzioni agli impiegati statali degli uffici di Locri (Reggio Calabria). (7487)	37150
SURACI: Diritto a pensione dei condannati a reati comuni già esonerati politici. (7778)	37150
TROISI: Concorsi per l'abilitazione di laureati in lingue e letterature straniere, (già orale). (3647)	37150

ALMIRANTE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere per quali motivi la legge del 29 giugno 1951, n. 489, che stabiliva le nuove tabelle delle indennità di missione e trasferta per tutti i dipendenti statali e pubblicata sulla *Gazzetta ufficiale* del 7 luglio 1951, n. 157, non è ancora stata applicata dal Ministero della pubblica istruzione ». (7782).

RISPOSTA. — « La legge del 29 giugno 1951, n. 489, con la quale venne aumentato con effetto retroattivo (dal 1° gennaio 1951) il trattamento di missione per i dipendenti statali, ebbe piena applicazione da quando fu pubblicata nella *Gazzetta ufficiale*. Vennero cioè da tale data corrisposte senza eccezioni di sorta le nuove indennità e, contemporaneamente, dietro presentazione di tabelle suppletive da parte degli aventi diritto, venne disposto il pagamento dei conguagli fra la vecchia e la nuova misura della diaria per le missioni compiute dal 1° gennaio al 29 giugno 1951 ».

Il Ministro: SEGNI.

CAPALOZZA. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per conoscere se non ritenga giusto, logico ed opportuno consentire, oltre alle rettifiche in aumento, anche le rettifiche in diminuzione delle dichiarazioni dei redditi, perché gli errori — determinati da inesperienza, da ignoranza, da incauto affidamento a terzi — non sarebbero altrimenti eliminabili ed archerebbero un pregiudizio spesso disastroso ai contribuenti ». (7489).

RISPOSTA. — « Le preoccupazioni, manifestate dall'onorevole interrogante, circa il pregiudizio che può derivare ai contribuenti a causa degli errori intervenuti nella compilazione della dichiarazione unica dei redditi assoggettabili alle imposte dirette, furono tenute presenti da questo Ministero fin da quando si trattò di predisporre le istruzioni al testo unico delle norme sulla dichiarazione annuale, approvato con decreto presidenziale 5 luglio 1951, n. 573. In quella occasione, infatti, venne disposto che gli uffici distrettuali, al momento di effettuare la iscrizione a ruolo sulla base della dichiarazione prodotta, potessero rettificare (s'intende anche a vantaggio del contribuente) gli errori materiali di somme di sottrazioni o di svista nei riporti, nonché gli errori da considerarsi involontari. Inoltre, poiché si è rilevato che nella prima applicazione del nuovo sistema di denuncia dei redditi, diversi contribuenti hanno indicato in maniera errata o hanno addirittura omissso le spese detraibili dal totale dei ricavi lordi, esponendo così un reddito di entità superiore a quello assoggettabile a tassazione, questo Ministero, fermo restando il principio della irretrattabilità delle dichiarazioni, ha provveduto anche, con circolare del 20 marzo 1952, n. 301330, ad impartire ulteriori chiarimenti e precisazioni ai dipendenti uffici affinché, nei casi in cui gli interessati siano in grado di provare, con documenti, scritture contabili e ogni altro mezzo attendibile, l'errore denunciato, si proceda senz'altro alla rettifica del reddito anteriormente dichiarato ».

Il Ministro: VANONI.

CAPALOZZA. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere le intenzioni dell'Amministrazione ferroviaria circa i necessari lavori di prolungamento del marciapiede e di costruzione di una pensilina nella zona dell'interbinario, nella stazione di Fano (Pesaro e Urbino) ». (7743).

RISPOSTA. — « Il prolungamento del marciapiede intermedio può essere eseguito solo

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 22 APRILE 1952

previo rimaneggiamento dei binari di stazione, rimaneggiamento già preso in considerazione, ma che comportando una spesa molto elevata potrà essere eseguito solo quando la situazione finanziaria lo permetterà; la costruzione di una pensilina lunga metri 100 su detto marciapiede è stata approvata e sarà iniziata tra giorni; sono anche in corso di esecuzione i lavori per eseguire sul predetto marciapiede un piccolo padiglione per ricovero dei viaggiatori; è pure prevista la costruzione, quando la situazione finanziaria lo permetterà, di un sottopassaggio per accedere al marciapiede stesso; le pensilina di cui sopra ed il padiglione sono stati studiati in modo da consentire la realizzazione del sottopassaggio ».

Il Ministro: MALVESTITI.

CAPALOZZA. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per avere ragguagli circa la circolare indirizzata, attraverso i prefetti, ai sindaci della Repubblica, con la quale si richiede che, in occasione di manifestazioni di partito, non sia consentita la utilizzazione di luoghi pubblici, come piazze e giardini, col pretesto che, per la loro abituale destinazione, debbano essere lasciati a disposizione dell'intera cittadinanza; per conoscere in base a quale disposizione di legge sia stata trasmessa la circolare medesima; come possa un diritto solennemente sancito dalla Costituzione, quale è quello della libertà di riunione, essere violato e conculcato non tanto con un decreto ex articolo 2 della legge di pubblica sicurezza, quanto con una semplice circolare interna; come si concili, infine, con il principio costituzionale della autonomia comunale, la minaccia di sanzioni contro i sindaci che si rifiutano di attuare un ordine palesemente ingiusto ed illecito, e persino dell'invio di commissari prefettizi ». (7917).

RISPOSTA. — « Questo Ministero ritiene che nessuna norma della Costituzione o di altra legge positiva riconosce la pretesa di un partito politico di voler monopolizzare, per propri fini particolari, l'uso di piazze, giardini e parchi pubblici, che per loro stessa natura sono destinati al godimento della generalità dei cittadini. Le disposizioni impartite, anche e seguito di proteste dei cittadini lesi, per far cessare un così grave abuso dei beni pubblici, malamente tollerato pel passato, debbonsi considerare pienamente legittime ».

Il Ministro: SCELBA.

CAPUA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le ragioni per cui a quattro mesi di distanza dalle alluvioni, ancora non sono iniziati i lavori di competenza statale, per la sistemazione dei torrenti in provincia di Reggio Calabria ». (7707).

RISPOSTA. — « Con i fondi autorizzati con la legge 10 gennaio 1950, n. 9, sono state finanziate le seguenti opere idrauliche interessanti la provincia di Reggio Calabria per un importo complessivo di lire 298 milioni:

a) ripristino opere nel torrente Calopinace ed affluente Mosorrofa (tratto da Cannavò al mare) lire 55 milioni;

b) ripristino opere nel torrente Marro, contrada Petrosa, in agro del comune di Varrapodio, lire 55 milioni;

c) ripristino opere nel torrente Razzà, in agro del comune di Taurianova, lire 33 milioni;

d) ripristino opere nel torrente Santa Agata, lire 45 milioni;

e) costruzione e difesa arginale lungo il torrente Careri, a presidio dell'abitato di Plati, lire 40 milioni;

f) ripristino opere nel torrente Porcello, contrada Ferrandina, lire 70 milioni.

« Tutti i lavori predetti sono in corso di consegna alle imprese aggiudicatarie. Alle rimanenti opere idrauliche sarà provveduto non appena saranno assegnati altri fondi in base allo schema di disegno di legge già approvato dal Consiglio dei ministri che ora trovasi all'esame del Parlamento, col quale saranno stanziati altri 50 miliardi di lire per provvedere ai lavori di ripristino dei danni alluvionali di tutte le regioni colpite ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quali provvedimenti intende prendere perché siano immediatamente eseguiti i lavori di consolidamento dell'abitato del comune di Bagnoli del Trigno (Campobasso) più volte ansiosamente invocati da quella Amministrazione comunale, che ha ripetutamente informato tutte le autorità che dalla roccia, sita nel centro dell'abitato si staccavano continuamente massi alquanto rilevanti, i quali arrecano danni ed agitazioni alla popolazione, che è, per tanto costretta a vivere in un continuo stato di allarme, tanto più che il 31 luglio 1951 un masso di circa 20 quintali si abbatté sulla casa di abitazione di un cittadino, causando la rottura della soffitta ed altri danni ». (7211).

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 22 APRILE 1952

RISPOSTA. — « Sono state date disposizioni per un rapido espletamento delle formalità necessarie per dare inizio ai lavori di consolidamento dell'abitato di Bagnoli di Trigno. Data però la natura delle difficoltà incontrate, non si è potuto procedere all'accollo dei lavori mediante normale esperimento di gara ufficiosa e si è reso necessario svolgere trattative con imprese di assoluta fiducia e capacità specifica. Avendo finalmente l'impresa Galasso Alfonso dichiarato di essere disposta ad eseguire i lavori aderendo alle condizioni imposte dallo stato dei luoghi e dai fattori ambientali, essi sono stati aggiudicati all'impresa stessa, la quale potrà dare inizio all'opera al più presto ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se è disposto finalmente ad accogliere la domanda presentata da anni dal comune di Colletorto (Campobasso) di contributo sulla spesa prevista per la costruzione ivi di un edificio scolastico ». (7256).

RISPOSTA. — « Non è stato ancora possibile accogliere, a causa dei limitati stanziamenti di fondi la domanda inoltrata dal comune di Colletorto (Campobasso) per ottenere il contributo dello Stato, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa ritenuta necessaria per la costruzione dell'edificio scolastico in quel capoluogo. Detta domanda è, però, tenuta presente per essere riesaminata, in concorso con le numerose altre dirette ad ottenere gli stessi benefici e compatibilmente con le disponibilità di fondi, in occasione della compilazione dei futuri programmi da attuarsi in applicazione della legge stessa ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione del ponte in sostituzione della briglia-galleria, portante la condotta dell'acquedotto comunale nel comune di Poggio-Sannita (Campobasso) ». (7499).

RISPOSTA. — « In seguito al cattivo stato dovuto da erosioni sofferte, in cui trovansi la briglia-galleria sul fiume Verrino portante la condotta dell'acquedotto comunale di Poggio-Sannita si è ritenuto di predisporre un'apposita perizia per la costruzione di una passerella provvisoria in sostituzione della detta briglia-galleria. Ai relativi lavori si provve-

derà coi fondi a disposizione nell'esercizio corrente per i danni alluvionali del 1949 ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno avere inizio i lavori di costruzione della strada di accesso delle frazioni del comune di Sessano (Campobasso) al centro, essendo stato da tempo assicurato il contributo statale sulla prevista spesa di lire 20 milioni ». (7625).

RISPOSTA. — « I lavori relativi alla costruzione della strada di allacciamento delle frazioni del comune di Sessano al capoluogo del comune stesso, potranno essere iniziati quando il comune avrà trasmesso il relativo progetto e siano stati adottati gli ulteriori provvedimenti di concessione del contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della strada di allacciamento al centro del comune di San Massimo (Campobasso) della borgata Cerreta ». (7640).

RISPOSTA. — « Sulla richiesta avanzata dal comune di San Massimo per la concessione del contributo di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa relativa alla costruzione della strada di allacciamento di quel capoluogo con la borgata Cerreta sono attualmente in corso gli accertamenti sull'ammissibilità o meno dei lavori medesimi ai benefici della suddetta legge ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dell'interno e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere se non ritengano opportuno richiamare in vigore la legge 1° giugno 1922, n. 880, che dava facoltà al prefetto di permettere la riduzione a meno di 200 metri dalla zona di rispetto attorno ai cimiteri, nella quale era proibita la fabbricazione e la costruzione di nuovi edifici o l'ampliamento di quelli preesistenti ». (7680).

RISPOSTA. — « Premesso che l'oggetto della interrogazione rientra nella specifica competenza di questo Alto Commissariato, si risponde all'uopo quanto segue:

« La creazione e il mantenimento di zone di rispetto dei cimiteri sono dovute a un com-

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 22 APRILE 1952

plesso di ovvie ragioni di natura pratica ed igienica, tuttora evidenti: necessità di assicurare le esigenze di ampliamento in rapporto all'incremento demografico o ad altre evenienze, di garantire da possibili contaminazioni suolo e sottosuolo contermini e, infine di tutelare il pio luogo da rumori e dalle non sempre controllabili manifestazioni di vita delle zone normalmente abitate. La materia è regolata dalle norme contenute nell'articolo 338 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e negli articoli 86, primo comma, e 87 del regolamento di polizia mortuaria, approvato con regio decreto 21 dicembre 1942, n. 1880. Dispone all'articolo 338 il vigente testo unico che i cimiteri debbono essere collocati alla distanza di almeno 200 metri dai centri abitati e l'articolo 86 del regolamento specifica che tale distanza deve calcolarsi dal limite della zona di ampliamento dell'abitato o, in difetto, dalle case più periferiche. Ne consegue il divieto di costruire intorno ai cimiteri nuovi edifici e di ampliare quelli preesistenti entro il raggio di 200 metri; può però il prefetto, sentito il medico provinciale e il sindaco, autorizzare, di volta in volta, l'ampliamento degli edifici preesistenti nella zona di rispetto (per gravi e giustificati motivi e quando non si oppongono ragioni igieniche), così come può altresì permettere, quando abbia accertato che a causa di speciali condizioni locali non è possibile provvedere altrimenti, l'ampliamento dei cimiteri a distanza minore di 200 metri dagli abitati (articolo 338 del testo unico e articolo 87 del regolamento). In proposito si fa presente che la legge 11 giugno 1922, n. 880, il cui disposto, restrittivamente modificato, è divenuto l'articolo 338 del testo unico non può considerarsi tuttora in vigore, in quanto le modifiche apportate alla legge stessa del vigente testo unico per gli speciali poteri conferiti con legge alla autorità che lo ha emanato (legge 6 luglio 1933, n. 947: « il governo del re è autorizzato, sentito il Consiglio di Stato, a coordinare e riunire in testo unico le disposizioni di legge emanate in materia sanitaria, con facoltà di modificarle e di integrarle, anche in relazione al nuovo ordinamento amministrativo delle province e dei comuni e alle disposizioni del nuovo Codice penale »), sono da ritenersi chiaramente legittime ed operanti. Né appare per altro opportuno modificare le disposizioni vigenti, così come viene richiesto dall'onorevole interrogante, per non venir meno in materia tanto delicata, ai concreti motivi che

hanno determinato il legislatore alla creazione ed al mantenimento delle zone di rispetto dei cimiteri ».

L'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica: MIGLIORI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della strada di allacciamento del comune di Sepino (Campobasso) all'Altilia ». (7698).

RISPOSTA. — « Per la costruzione della strada di allacciamento di Sepino (Campobasso) all'Altilia, venne concesso fin dal 31 luglio 1951 il contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589. Il decreto relativo venne registrato alla Corte dei conti il 6 ottobre 1951 al registro 29 foglio 171 e notificato al comune interessato il 22 ottobre successivo, dando il nulla osta all'inizio dei lavori. Da quel momento la pratica è entrata nella competenza del comune interessato. Da informazioni assunte, risulta tuttavia che in seguito a gara ufficiosa tenutasi a Sepino il 30 novembre 1951 i lavori stessi sono stati appaltati. Per ogni ulteriore notizia l'onorevole interrogante può quindi rivolgersi al comune di Sepino ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere quale somma sarà destinata al Patronato scolastico di Campobasso che di cospicui aiuti ha bisogno per poter svolgere la sua tanto benemerita attività ». (7714).

RISPOSTA. — « Al Patronato scolastico di Campobasso è stata accreditata, il 3 marzo 1952 la somma di lire 218 mila e sarà quanto prima concesso un secondo contributo di lire 100 mila ».

Il Ministro: SEGNI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritiene urgente accogliere la domanda presentata ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, dal comune di Petrella Tifernina (Campobasso) di contributo statale, sulla spesa prevista per la costruzione della fognatura assolutamente indispensabile per quella popolazione ». (7719).

RISPOSTA. — « Non è stato possibile comprendere i lavori di costruzione della fognatura di Petrella Tifernina (Campobasso) nel programma delle opere ammesse a contributo

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 22 APRILE 1952

nel corrente esercizio ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, perché, date le limitate disponibilità di bilancio in rapporto alle numerosissime richieste pervenute, si è dovuto dare la precedenza alle opere aventi carattere di maggiore necessità ed urgenza. Si assicura per altro, che la richiesta del predetto comune sarà tenuta presente per ogni possibile evenienza ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritiene urgente accogliere la domanda presentata ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, dal comune di Pietracupa (Campobasso) di contributo statale sulla spesa di lire 21 milioni, prevista per la costruzione della fognatura, assolutamente indispensabile per quella popolazione tormentata dal tifo e che, d'altra parte, vedendo che con grande sollecitudine si sta operando a cura della Cassa per il Mezzogiorno, la costruzione dell'acquedotto molisano che darà l'acqua anche al suddetto comune, non riesce a comprendere come mai non si attui quel coordinamento voluto dalla legge istitutiva della Cassa, fra attività della Cassa ed attività del Ministero dei lavori pubblici ». (7720).

RISPOSTA. — « Si assicura che la domanda di concessione del contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, per la costruzione della fognatura del comune di Pietracupa (Campobasso) sarà tenuta presente in sede di formazione dei prossimi programmi delle opere del genere da ammettere a contributo ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno avere inizio i lavori di costruzione dell'edificio scolastico nel comune di Jelsi (Campobasso), ammesso al godimento del contributo statale sulla spesa di costruzione ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, ed il cui progetto è stato da tempo aggiornato come era stato richiesto ». (7733).

« Per conoscere quando potrà avere inizio la costruzione nel comune di Jelsi (Campobasso) dell'edificio scolastico il cui progetto è stato rimesso al Ministero sin dal 6 febbraio 1952 ». (7856).

RISPOSTA. — « Le due interrogazioni riguardano un identico argomento e pertanto viene data un'unica risposta. Con decreto in corso viene approvato nell'importo di lire

38 milioni, il progetto concernente la esecuzione dei lavori relativi alla costruzione dell'edificio scolastico del comune di Jelsi e viene concesso il contributo dello Stato in base alla legge 3 agosto 1949, n. 589. I lavori relativi potranno avere inizio quanto prima ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'industria e commercio.* — « Per conoscere i risultati delle ricerche minerarie compiute in agro di Rionero Sannitico (Campobasso) dalla Società mineraria nazionale per la ricerca del metano e quale utilizzazione potrà farsi e ad opera di chi del gas rinvenuto ». (7736).

RISPOSTA. — « In relazione all'interrogazione sopra trascritta, diretta anche al Ministero dell'agricoltura e foreste, si comunica quanto segue:

« Con decreto ministeriale 11 gennaio 1951 fu accordato, per la durata di due anni, un permesso di ricerca per idrocarburi liquidi e gassosi in agro di Rionero Sannitico (Campobasso) alla « Società compagnia del metano liquido », con sede in Milano. La zona indicata nel permesso ha l'estensione di 640 ettari e risulta indiziata ad idrocarburi per manifestazioni superficiali. Nello scorso anno, dopo il preventivo studio geologico ed il rilievo geofisico della zona, è stata effettuata la perforazione di un pozzo con esito favorevole, essendo stata individuata, a limitata profondità, un'apprezzabile quantità di gas. L'utilizzazione del gas, tuttavia, secondo quanto comunicato dalla società predetta, sarebbe subordinata alla costruzione di una nuova strada di allacciamento al cantiere, in quanto la mulattiera attualmente esistente, della lunghezza di circa 2 chilometri, è stata resa impraticabile dalle intemperie dello scorso inverno. La stessa società ha comunicato di avere in programma la costruzione nella località Fontanelle di una centrale di compressione per imbombolamento del gas a 200 atmosfere, che sarà collegata, mediante gasdotto della lunghezza di metri 1500, con il pozzo sopra accennato. È stata, inoltre, prevista la costruzione di un impianto di liquefazione del gas, secondo il metodo ideato dall'ingegnere Mario Grosso, amministratore della società. Per quanto sia stato recentemente approvato il trasferimento del permesso di ricerca in oggetto dalla « Società compagnia metano liquido » alla « Società mineraria nazionale », citata dall'onorevole interrogante nella interrogazione in questione, si ritiene,

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 22 APRILE 1952

tuttavia, che il programma di attività sopraillustrato, non subirà modificazioni, atteso che la società subentrante è costituita dagli stessi soci della « Compagnia metano liquido », salvo uno, e che amministratore delegato delle predette due società è l'ingegnere Mario Grosso, geologo ed ideatore dell'impianto di utilizzazione. Infatti lo scopo del trasferimento è quello di separare l'attività mineraria vera e propria, destinata alla « Società mineraria nazionale », da quella della utilizzazione riservata, invece, alla « Società compagnia metano liquido ».

Il Ministro dell'industria e del commercio: CAMPILLI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere restaurate le strade interne del comune di Sant'Angelo del Pesco (Campobasso), sconvolte dalla guerra ». (7751).

RISPOSTA. — « Nel comune di Sant'Angelo del Pesco sono state riparate strade interne per un importo di lire 8 milioni e 500 mila. Sono in corso inoltre lavori per lire 2 milioni e 500 mila, impegnate sui fondi del corrente esercizio finanziario. Al completamento della riparazione delle suddette strade si provvederà appena possibile, compatibilmente con la disponibilità dei fondi che saranno assegnati ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potrà essere posto in esecuzione il piano regolatore, debitamente approvato, del comune di Sant'Angelo del Pesco (Campobasso), pressoché distrutto dagli eventi bellici ». (7752).

RISPOSTA. — « Il piano di ricostruzione di Sant'Angelo del Pesco è stato già approvato con decreto ministeriale 15 gennaio 1949, n. 3900, copia del quale venne regolarmente trasmessa al comune interessato. All'esecuzione degli espropri e dei lavori relativi avrebbe dovuto provvedere quell'Amministrazione comunale, senonché tenuto conto che il comune non avrebbe potuto provvedere per ragioni tecnico-finanziarie, con provvedimento del 24 gennaio 1950, n. 1173, questo Ministero ha decretato di sostituirsi al comune nell'attuazione del piano di ricostruzione di quell'abitato. Non è stato possibile provvedere, nel corrente esercizio, al finanziamento delle relative opere per mancanza di fondi. Però in sede di riparto dei fondi, nel prossimo

esercizio sarà esaminata la possibilità di attuare in tutto o in parte il piano di ricostruzione di cui trattasi ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potrà essere ricostruito l'edificio scolastico nel comune di Sant'Angelo del Pesco (Campobasso), distrutto dagli eventi bellici ». (7753).

RISPOSTA. — « La ricostruzione dell'edificio scolastico di Sant'Angelo del Pesco importa una spesa di lire 20 milioni, che non è stato possibile impegnare finora, data la nota deficienza di fondi. Si considererà, tuttavia, la possibilità di finanziare i predetti lavori compatibilmente con le future assegnazioni e con le esigenze degli altri comuni della provincia ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno avere inizio i lavori di costruzione della fognatura nel comune di Salcito (Campobasso), importanti la spesa di 2 milioni, per cui lo Stato assunse sin dal 1950 l'impegno di corrispondere il contributo, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (7754).

RISPOSTA. — « Per i lavori di completamento della fognatura del comune di Salcito (Campobasso) dell'importo di lire 2 milioni, da eseguire con il contributo di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, è stato già approvato da parte dell'Ufficio del genio civile di Campobasso il progetto che è stato trasmesso, in data 29 gennaio 1952 con nota n. 372, alla prefettura di detta città per il parere di quel Consiglio provinciale di sanità. Non appena l'elaborato sarà stato restituito si provvederà agli ulteriori adempimenti ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno accogliere la domanda, formulata ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, dal comune di Salcito (Campobasso), di contributo sulla spesa di 1 milione necessaria per la sistemazione di quel cimitero ». (7755).

RISPOSTA. — « La domanda presentata dal comune di Salcito (Campobasso) ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, per ottenere il contributo nella spesa di lire 1 milione necessaria per la costruzione di quel cimitero, sarà

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 22 APRILE 1952

presa in esame quando si dovranno formulare i programmi esecutivi delle opere da ammettersi ai benefici della legge stessa nel prossimo esercizio finanziario, compatibilmente con la disponibilità dei fondi di bilancio e in rapporto alle domande presentate per le opere del genere ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando avrà luogo l'inizio dei lavori di prolungamento del molo nord del porto di Termoli (Campobasso) la cui esecuzione è stata aggiudicata mediante appalto da oltre 2 mesi alla ditta Crema del posto ». (7756).

RISPOSTA. — « Per la esecuzione di un primo lotto di lavori per il completamento dell'approdo di Termoli, dell'importo di lire 110 milioni, è stato stipulato in data 25 gennaio 1952 il relativo contratto di appalto con l'impresa Crema Rocco. Tale contratto è stato approvato con decreto del 17 marzo 1952, in corso di registrazione alla Corte dei conti. Si assicura l'onorevole interrogante che non appena tale decreto sarà stato registrato si disporrà senz'altro l'inizio dei lavori in conformità di quanto dispone l'articolo 117 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440 ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione nel comune di Salcito (Campobasso), dell'edificio scolastico ». (7758).

RISPOSTA. — « Non è stato possibile accogliere la domanda del comune di Salcito (Campobasso) intesa ad ottenere il contributo, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa di lire 30 milioni, prevista per la costruzione dell'edificio scolastico nel comune stesso data l'entità di detta spesa in relazione alle limitate disponibilità di bilancio. Non si mancherà, per altro, di tener presente la domanda predetta per riprenderla in esame in occasione della formulazione dei futuri programmi di opere da finanziare ai sensi della legge citata ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno fare una buona volta eseguire i necessari lavori di consolidamento dell'abitato

nel comune di Salcito (Campobasso), minacciato da una frana che è stata considerata una delle più paurose del Mezzogiorno ». (7759).

RISPOSTA. — « Non è stato possibile impegnare nel corrente esercizio finanziario la spesa di circa 20 milioni necessaria per i lavori di consolidamento dell'abitato di Salcito (Campobasso) data la scarsa disponibilità dei fondi in relazione alle opere più urgenti da eseguire nella provincia di Campobasso. Le necessità prospettate saranno tenute presenti per esaminare la possibilità di provvedere nell'esercizio venturo compatibilmente con le future assegnazioni ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se è stata annullata dal prefetto di Campobasso la deliberazione presa di recente dal comune di Sepino (Campobasso), con la quale è stata disposta la imposizione della tassa sul bestiame, non essendo la materia posta all'ordine del giorno e non essendo il Consiglio in numero legale ». (7763).

RISPOSTA. — « La deliberazione con cui il Consiglio comunale di Sepino (Campobasso), in data 10 febbraio 1952, ha stabilito di istituire in quel comune d'imposta sul bestiame, sottoposta all'esame della giunta provinciale amministrativa di Campobasso, è stata rinviata al comune, ai termini dell'articolo 103 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto 3 marzo 1934, n. 383, sia perché il valore del bestiame era stato indicato in misura diversa da quello fissato dalla competente commissione, sia perché la deliberazione stessa risultava adottata in prima convocazione con l'intervento di un numero di consiglieri inferiore a quello legale ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire, perché sia dagli organi competenti predisposto un progetto per la costruzione (istituendosi all'uopo un cantiere-scuola di lavoro della strada Sepino-Ponte San Rocco-Contrada Pesche (Campobasso) che, mentre soddisferebbe antiche aspettative delle popolazioni del posto, recherebbe notevole ausilio alla cospicua disoccupazione locale ». (7811).

RISPOSTA. — « Come è noto all'onorevole interrogante, questo Ministero decide la concessione di cantieri solo in base alle richieste

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 22 APRILE 1952

degli enti interessati, avanzate per il tramite del locale ufficio provinciale del lavoro. Non sussiste, pertanto, la possibilità di intervenire localmente, per determinare o sollecitare le iniziative tendenti all'istituzione di cantieri, le quali debbono essere promosse dagli enti che vi abbiano interesse e ne assumano i relativi oneri. La richiesta formulata dall'onorevole interrogante ed intesa alla istituzione di un cantiere di lavoro per la costruzione della strada Sepino-Ponte San Rocco-Contrada Pesche (Campobasso), non rientra nella normale prassi seguita dal Ministero, che potrà, per altro, esaminare l'opportunità dell'apertura del cantiere predetto, sempreché pervenga la domanda dell'ente interessato alla istituzione, accompagnata dal relativo progetto ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COLITTO. — *All'Alto Commissario per la igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere — in relazione anche alla vigile attività per la lotta contro il cancro svolta dall'Alto Commissariato — se non ritenga necessario ed urgente accogliere la domanda, appoggiata dall'autorevole parere del prefetto della provincia, dell'ospedale civile « A. Cardarelli » di Campobasso, di congruo contributo sulla spesa di lire 4.600.000 per l'acquisto del materiale occorrente per l'impianto in esso di un apparecchio efficiente per la *roëntgentherapie*, che manca sia ad esso ospedale sia agli altri ospedali della provincia, donde la impossibilità per essi di effettuare quelle cure con i raggi X, che trovano oggi un campo di azione sempre più vasto e che vasto non poco è nel Molise, dove abbondano gli infermi di malattie parassitarie della cute (tigne, tricofizie, eczemi) e più specialmente i malati di cancro e di tumori maligni in genere ». (7815).

RISPOSTA. — « Con provvedimento in corso viene concesso all'ospedale civile « A. Cardarelli » di Campobasso un contributo di lire 4.600.000 per l'acquisto di un apparecchio per la *roëntgentherapie* ».

L'Alto Commissario: MIGLIORI.

COSTA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Circa il concorso nella spesa per la costruzione di una scuola elementare in frazione Colombara del comune di Masi (Padova), oggetto di altra interrogazione nell'anno 1950 ». (7112).

RISPOSTA. — « I lavori relativi alla costruzione dell'edificio scolastico nella località Colombara del comune di Masi sono stati com-

presi nel programma delle opere da ammettersi nel corrente esercizio finanziario ai benefici previsti dalla legge 5 agosto 1949, n. 589, per un importo di lire 5 milioni ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COVELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere l'opinione del Governo sull'operato del questore di Salerno che — ritenendolo arbitrariamente « tendenzioso e tale da poter turbare le coscienze di larghi strati della popolazione ed eccitare gli animi di molti cittadini » — ha vietato l'affissione del manifesto del Partito nazionale monarchico celebrativo del IV novembre; e per conoscere se il Governo non giudichi lesivo delle stesse leggi fondamentali della democrazia tale provvedimento a carico di una manifestazione essenzialmente patriottica, allorché la stessa motivazione del provvedimento riconosce esplicitamente essere il manifesto stesso una interpretazione dei sentimenti di gran parte dei cittadini », (già orale 3234).

RISPOSTA. — « Contro il diniego del questore la Federazione provinciale del Partito nazionale monarchico avrebbe potuto ricorrere ai termini del decreto-legge 8 novembre 1947, n. 1382 al competente Procuratore della Repubblica, che decide con poteri sostitutivi; ciò che non risulta sia stato effettuato ».

Il Sottosegretario di Stato per l'interno: BUBBIO.

FAILLA. — *All'Alto Commissario per la igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere i dati precisi sul numero di tubercolotici registrati negli anni 1950 e 1951 in ciascuna delle province siciliane ed in ciascun comune della provincia di Ragusa. Per conoscere ancora il numero dei ricoverati nello stesso periodo e negli stessi luoghi ». (7666).

RISPOSTA. — « Come è noto, in Italia la denuncia della malattia tubercolare non è obbligatoria se non in casi particolari e pertanto non può esistere uno schedario dei malati di tubercolosi. Per quanto concerne in particolare, il numero degli infermi e dei ricoverati in ciascun comune della provincia di Ragusa, occorrerebbe effettuare l'esame delle cartelle cliniche individuali conservate presso i dispensari di quella provincia. Si osserva poi, che non tutti gli ammalati di tubercolosi presentano la indicazione di ricovero, mentre

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 22 APRILE 1952

molti infermi della Sicilia vengono, per vari motivi, ricoverati in sanatori climatici dell'alta Italia ».

L'Alto Commissario: MIGLORI.

FODERARO. — *Ai Ministri del tesoro, del bilancio e delle finanze.* — « Per conoscere se e quali provvedimenti intendano adottare per estendere la corresponsione dei « proventi casuali » a tutti i funzionari amministrativi, o per lo meno a coloro sui quali grava effettivamente il maggior lavoro e la responsabilità della stipulazione dei contratti per le forniture statali. Di tale beneficio vengono attualmente a godere soltanto i funzionari dipendenti dai Ministeri del tesoro e delle finanze, e ne sono invece esclusi quelli degli altri Ministeri, malgrado la circolare della Ragioneria generale dello Stato in data 27 luglio 1951 stabilisca — per impinguare appunto i « proventi casuali » — che su tutti i mandati di pagamento emessi a favore dei fornitori statali, dovrà trattenersi il 4 per mille ». (6190).

RISPOSTA. — « Per quanto concerne la prima parte dell'interrogazione si precisa che in materia di riparto dei diritti e dei compensi di che trattasi, non è consentito includere altro personale all'infuori di quello tassativamente previsto dalla legge. È erronea poi l'affermazione contenuta nella seconda parte dell'interrogazione, in quanto la trattenuta del 4 per mille su tutti i mandati a favore dei fornitori statali è stabilita dalla legge 17 luglio 1951, n. 575 e non già dalla circolare della Ragioneria generale dello Stato 27 luglio 1951, n. 2250 la quale contiene invece, come è ovvio, soltanto istruzioni per la prima applicazione della legge stessa. Per altro, si ritiene che una eventuale modifica della legge, la quale, in atto, disciplina la percezione dei diritti d'ufficio a favore del personale della Corte dei conti, dei Ministeri delle finanze e del tesoro, riproporrebbe tutta la complessa questione e dovrebbe, perciò, essere esaminata in un quadro più ampio di quello prospettato dall'onorevole interrogante. D'altra parte, la considerazione che l'efficacia della legge è limitata al 31 dicembre 1952, indurrebbe a non consigliare una tale disamina, che indubbiamente richiederebbe un tempo non breve ».

Il Ministro ad interim: PELLA.

LA MARCA. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se approva l'operato del questore di Caltanissetta, il quale, in data 21 novembre 1951, ha vietato l'affissione e la dif-

fusione del seguente manifesto della Camera del lavoro:

« Camera confederale del lavoro, Caltanissetta.

« La grave sciagura che ha colpito in questi giorni le popolazioni siciliane e sarde e quelle padane, trova mobilitata la nostra organizzazione e i lavoratori nell'opera di soccorso e di solidarietà nelle zone colpite. Raccolgendo l'appello della Confederazione generale italiana del lavoro, la camera del lavoro invita tutti i lavoratori a contribuire in maniera tangibile a sollievo delle popolazioni duramente colpite e a promuovere quelle iniziative necessarie alla raccolta dei fondi per l'opera di soccorso.

« La Camera del lavoro in particolare propone:

1°) la raccolta di fondi mediante il versamento di una giornata di lavoro da parte dei lavoratori e dell'equivalente di una giornata di produzione da parte dei datori di lavoro;

2°) una pubblica sottoscrizione mediante la istituzione di appositi centri di raccolta;

3°) la costituzione di un comitato cittadino con la partecipazione di tutti gli enti e gli organismi che possano svolgere proficua opera di solidarietà.

« Lavoratori, stringendoci fraternamente intorno alle popolazioni colpite, chiediamo al Parlamento e al Governo l'approvazione del progetto di legge Di Vittorio in favore degli alluvionati e una costante opera di ricostruzione di unità e di pace.

« IL COMITATO ESECUTIVO ».

« Con la seguente motivazione:

« Se ne vieta l'affissione e diffusione perché, essendosi già costituito apposito Comitato per la raccolta dei fondi destinati al soccorso degli alluvionati, altre iniziative del genere potrebbero ingenerare confusione ed equivoci con possibili perturbamenti dell'ordine pubblico.

« Caltanissetta, 21 novembre 1951. — Il questore: GIUFFRÈ ».

« E per sapere, altresì, quali provvedimenti intende adottare nei riguardi di detto funzionario, il quale, vietando l'affissione e la diffusione del su riportato manifesto, non solo ha dimostrato uno spirito di faziosità completamente fuori luogo nel grave attuale momento, ma anche affermato il falso, perché fino al mattino del 21 novembre 1951 a Caltanissetta nessun apposito comitato si era costituito », (già orale 3248).

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 22 APRILE 1952

RISPOSTA. — « L'Autorità giudiziaria, cui è stato prodotto ricorso a' termini del decreto legislativo 8 novembre 1947, n. 1382, ha confermato il diniego del questore ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

MAGLIETTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere quali provvedimenti intende adottare per impedire che i cantieri scuola diventino oggetto di speculazione politica da parte della democrazia cristiana come è stato ampiamente documentato da un giornale di Napoli; per conoscere altresì se non intende intervenire per punire i responsabili della sostituzione dei nomi di noti professionisti designati dal sindaco di Poggiomarino per dirigere i corsi, con altrettanti noti esponenti della democrazia cristiana poco qualificati per l'incarico ». (7615).

RISPOSTA. — « Già in sede di discussione del bilancio del Ministero del lavoro, lo scrivente ebbe l'onore di illustrare alla Camera dei deputati (seduta del 2 ottobre 1951) la portata dei criteri fondamentali ai quali si è strettamente attenuto e si attiene il Ministero del lavoro nell'autorizzazione all'apertura dei cantieri di lavoro e di rimboschimento.

« Tali criteri sono i seguenti:

a) andare incontro alle località dove la disoccupazione si presenta con caratteri più acuti;

b) approvare l'esecuzione di opere che non potrebbero essere altrimenti eseguite e che rispondano a criteri di pubblica utilità. A tal fine i progetti dei cantieri scuola preparati dagli enti promotori (ispettorati forestali, comuni, camere di commercio, amministrazioni provinciali, enti morali, ecc.) sono soggetti al vaglio tecnico degli ispettorati forestali, se relativi a cantieri di rimboschimento, o degli uffici del genio civile, se concernenti i cantieri di lavoro.

« Gli uffici provinciali del lavoro e della massima occupazione, con il visto apposto ai progetti stessi, garantiscono poi che l'istituzione del cantiere risponde allo scopo sociale di combattere la disoccupazione. Onde assicurare una obiettiva valutazione della situazione economico-sociale delle varie zone del territorio nazionale e, quindi, una equa ripartizione dei propri interventi, il Ministero del lavoro e della previdenza sociale ha stabilito che all'inizio di ciascun esercizio finanziario gli uffici del lavoro e della massima occupazione redigano, d'intesa con i prefetti e sentite le commissioni provinciali per il collocamento,

un piano di proposte nel quale i comuni sono indicati secondo una graduatoria basata sull'indice di disoccupazione. Per ciascun comune è indicato il lavoro ritenuto più idoneo fra quelli richiesti dagli enti promotori. Infine, l'esecuzione dei lavori è, nel suo corso, sistematicamente controllata dagli uffici tecnici, mentre gli uffici del lavoro e, direttamente, il Ministero, con ispezioni di propri funzionari, vigilano sul buon andamento della gestione amministrativa e sull'effettivo rendimento degli allievi. Ciò premesso, in linea generale, è da smentire che l'apertura di cantieri di lavoro possa formare oggetto delle « speculazioni politiche », cui è fatto cenno nell'interrogazione, laddove questo Ministero valuta pienamente ed obiettivamente soprattutto le esigenze di lavoro e necessità delle singole località e province, sulla scorta delle proposte e degli elementi di cui è in possesso e nel quadro delle disponibilità consentite.

« Per ciò che attiene alla seconda parte della interrogazione, si ha motivo di ritenere che l'onorevole interrogante intenda riferirsi alla nomina del personale istruttore dei cantieri n. 03665/L e 04381/L, istituiti in Poggiomarino. Dalla direzione dei suaccennati cantieri sono stati esclusi i signori architetti De Stefano Salvatore e geometra Serafino Alfredo, proposti quali istruttori dal comune in questione. Tali persone, infatti, già nominate istruttori rispettivamente presso i cantieri n. 02203/L e n. 02204/L in Poggiomarino, furono dimesse dall'incarico in quanto, nel corso di una ispezione, venne accertata la loro sistematica assenza dai cantieri, determinata dalla privata attività professionale svolta durante le ore di lavoro dei cantieri stessi. In relazione a tanto, l'Ufficio regionale del lavoro di Napoli non ha ritenuto opportuno procedere alla nomina provvisoria dei nominativi in parola presso i nuovi cantieri istituiti in Poggiomarino ».

Il Ministro: RUBINACCI.

MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se sono veri i fatti seguenti determinati da militari e marinai stranieri a Napoli ed i provvedimenti adottati: 18 marzo 1952: una ventina di marinai americani aggrediscono passanti in via De Pretis ed obbligano 4 agenti a medicarsi all'ospedale; 20 marzo 1952: un marinaio norvegese minacciava i passanti con un coltello in prossimità di via Roma ». (7728).

RISPOSTA. — « In tutti e due i casi segnalati si è proceduto all'arresto e alla denuncia

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 22 APRILE 1952

all'autorità giudiziaria dei responsabili, fra i quali non è compreso alcun militare ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

MANCINI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere quali provvedimenti sono stati adottati dal prefetto di Cosenza a seguito delle precise e ripetute accuse fatte a carico dell'attuale commissario prefettizio di San Martino di Finita (Cosenza) », (già orale 3271).

RISPOSTA. — « Dagli accertamenti disposti dal prefetto di Cosenza non sono emerse irregolarità a carico del commissario prefettizio di San Martino di Finita. Pertanto, nessun provvedimento è possibile adottare nei confronti del predetto amministratore ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

MANCINI. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per conoscere se e quando sarà provveduto alla nomina dei vincitori del concorso a 671 posti di geometra aggiunto erariale presso l'amministrazione del catasto, bandito nel 1949 e di cui è stata pubblicata sin dall'8 gennaio 1952, nella *Gazzetta ufficiale* n. 6, stessa data, la relativa graduatoria non seguita per altro dalla nomina, come legittimamente atteso dagli interessati ». (7533).

RISPOSTA. — « Ai sensi dell'articolo 16 del regolamento per il personale degli uffici finanziari, approvato con regio decreto 23 marzo 1933, n. 185, contro le graduatorie dei concorsi indetti dall'amministrazione finanziaria può essere proposto, nel termine di giorni 15 dalla data di pubblicazione di esse, ricorso al Ministro, che decide in via definitiva, sentita la commissione esaminatrice. In applicazione di detta norma, che viene inserita in tutti i bandi di concorso, avverso la graduatoria del concorso a 671 posti di geometra aggiunto erariale, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* dell'8 gennaio 1952, n. 6, sono stati prodotti ricorsi da parte di alcuni candidati dichiarati idonei, i quali ritengono di aver diritto ad essere inclusi fra i vincitori, perché in possesso della qualifica di combattente. A seguito di ciò, trascorso il suddetto termine di giorni 15, si è reso necessario istruire i ricorsi, richiedendo le necessarie informazioni su quanto veniva dichiarato e documentato dagli interessati ed il prescritto parere della commissione esaminatrice. Per tale motivo non è stato ancora possibile provvedere alla nomina dei vincitori del concorso in oggetto, il che, per altro, avverrà entro breve termine non appena saranno definiti i succitati ricorsi ».

Il Ministro: VANONI.

MANNIRONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le ragioni per le quali l'acquedotto del comune di Villagrande Strisaili — uno dei paesi alluvionati della provincia di Nuoro — non sia stato condotto a termine. Eseguito, infatti, il primo lotto già da alcuni anni, non sono stati più ripresi i lavori, nonostante che le disposizioni date dal Ministero dovessero portare ad impiegare i fondi del bilancio in corso per ultimare anzitutto le opere iniziate ». (7798).

RISPOSTA. — « Si premette che con i fondi di bilancio degli esercizi 1947-48 e 1948-49 vennero finanziati il primo e il secondo lotto dei lavori di costruzione dell'acquedotto di Villagrande Strisaili per un importo complessivo di 30 milioni. Tali lavori vennero ultimati nel settembre del 1950 e furono regolarmente collaudati. Con i fondi dell'esercizio in corso è prevista l'esecuzione di un terzo lotto dei lavori stessi comprendente la distribuzione interna dell'acqua, la costruzione di 6 fontanelle, di un abbeveratoio e di 3 idranti. La gara d'appalto di questi ultimi lavori è stata tenuta nei giorni scorsi ed è stata già autorizzata la consegna dei lavori all'impresa aggiudicataria per l'immediato inizio in pendenza della stipulazione e dell'approvazione formale del contratto all'uopo stipulato ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

PINO. — *Ai Ministri degli affari esteri e dell'interno.* — « Per sapere se risponde a verità che, di recente, il signor Dayton, capo della missione E.C.A. in Italia, si sia recato espressamente a Tripi (Messina) per annunciare lo stanziamento dei fondi per l'allestimento dello stradale Tripi-Montalbano. E che, in tale occasione, il prefetto di Messina abbia imposto al sindaco di Tripi di recarsi nella casa di monsignor Correnti, esponente dell'intrigo e del sanfedismo locale, casa che era sede della visita e del relativo ricevimento, per rendere omaggio al signor Dayton, pena la immediata destituzione ove egli avesse rifiutato e suscitato così la ira del rappresentante americano. Nel caso affermativo l'interrogante chiede di conoscere se i Ministri interrogati siano disposti ad intervenire per protestare contro l'atto di ingerenza politica compiuto dal signor Dayton, con il pieno appoggio del prefetto, e per evitare il ripetersi di simili episodi che, oltre a rivelarsi manovre elettorali, denunciano l'atteggiamento tenuto da esponenti ufficiali del Governo U.S.A. nei nostri confronti, e in ogni caso suscitano il legittimo sdegno e la prote-

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 22 APRILE 1952

sta popolare. Infine, per prendere gli opportuni provvedimenti contro il prefetto di Messina ». (7691).

RISPOSTA. — « Il signor Dayton, capo della Missione M.S.A. in Italia, si è effettivamente recato a Tripi, in provincia di Messina, il 5 marzo scorso. La visita del signor Dayton per altro non era connessa con alcun annuncio di carattere ufficiale o ufficioso, ma era semplicemente motivata dal fatto che, trovandosi egli a Catania, ha desiderato visitare una parte della Sicilia che non conosceva ed in particolare Tripi, paese di origine di una larga comunità italo-americana che vive e prospera nello Stato del Massachussets. Il signor Dayton ha preavvertito del suo arrivo con due telegrammi in data 3 marzo, redatti in termini identici, tanto monsignor Correnti, che gli era noto appunto attraverso le sue relazioni personali con alcune influenti personalità italo-americane originarie di Tripi, quanto il sindaco, per un atto di cortesia e di rispetto verso la locale autorità. Il giorno 4 marzo, tanto il sindaco di Tripi quanto monsignor Correnti si recarono alla prefettura di Messina per informare il prefetto della visita ed in tale occasione furono concretati fra il sindaco e la famiglia Correnti le modalità per ricevere l'ospite, al quale vennero offerti un ricevimento dell'amministrazione comunale ed una colazione in casa di monsignor Correnti. Tanto al ricevimento in municipio quanto alla colazione intervennero, rispettivamente, sia monsignor Correnti che il sindaco ed altri componenti l'amministrazione comunale. Il sindaco rivolse all'ospite un caloroso pubblico saluto, che fu acclamato dalla popolazione. Il signor Dayton, da parte sua, prese la parola soltanto per ringraziare delle cortesie ricevute ma si astenne dal fare alcun accenno a lavori, finanziati con fondi E.R.P., nel territorio del comune o dal fare alcuna dichiarazione che potesse avere anche un lontano riflesso politico. Senonché, essendo noto che sarebbe di prossimo realizzazione, a mezzo di finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno, cui l'aiuto americano ha contribuito in così larga misura, la costruzione di una strada che, attraverso una vasta zona agricola, rimasta finora priva di comunicazioni, servirà ad allacciare l'abitato di Tripi con quello del vicino comune di Montalbano Elicona, venendo così ad esaudire una antica aspirazione della popolazione della zona, la popolazione stessa volle esprimere al signor Dayton il suo ringraziamento attraverso una improvvisa pubblica manifestazione di sim-

patia. È assolutamente da escludere che il prefetto di Messina abbia esercitato pressioni, e tanto meno minacce, nei confronti del sindaco di Tripi, il quale anzi si offrì perfino di offrire lui stesso una colazione al signor Dayton. Dato il rango della personalità straniera di passaggio, era del tutto naturale che a Tripi si recassero ad incontrarla alcune autorità della provincia, tra le quali lo stesso prefetto. È da rilevare che la visita del signor Dayton, che è stata oggetto di unanimi e spontanei consensi da parte della popolazione, come è stato largamente rilevato dalla stampa locale, non ha dato luogo al benché minimo incidente. Il Governo, mentre da un lato non riscontra alcun elemento di ingerenza politica compiuto dal signor Dayton nel corso della sua visita a Tripi, non ha dall'altro alcun rilievo da muovere all'atteggiamento tenuto dal prefetto di Messina ».

Il Ministro degli affari esteri: DE GASPERI.

POLANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione di un nuovo edificio scolastico nel comune di Olbia (Sassari) per il quale l'Amministrazione comunale ha già da tempo chiesto il contributo dello Stato. Si fa presente che un nuovo edificio scolastico nel predetto comune è quanto mai necessario ed urgente, dato che attualmente per 1323 alunni iscritti con 38 insegnanti quelle scuole elementari non dispongono che di 13 aule, ragione per cui molti ragazzi che sono in età di frequentare le scuole, pur avendone l'obbligo, non sono neppure iscritti, mentre gli alunni che frequentano fanno tre turni per aula con un orario di lezioni di ore due e minuti trenta giornaliere. L'interrogante chiede al ministro se non ritenga di dover dare una sollecita soluzione a così grave problema onde conseguire rapidamente il normale funzionamento delle scuole elementari in Olbia ». (7632).

RISPOSTA. — « Nel programma delle opere da ammettersi nel corrente esercizio ai benefici previsti dalla legge 30 agosto 1949, n. 589, è stato compreso anche un primo lotto di lavori per la costruzione dell'edificio scolastico in Olbia, per un importo di lire 50 milioni. Di quanto sopra sarà data comunicazione al comune interessato fornendogli delle necessarie istruzioni per l'allestimento della documentazione occorrente ai fini della formale concessione del contributo statale ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 22 APRILE 1952

POLLASTRINI ELETTRA. — *Ai Ministri dell'interno e della pubblica istruzione.* — « Per sapere quali provvedimenti intendono adottare nei riguardi del sindaco e insegnante elementare Ludovisi Benedetto del comune di Turania (Rieti), il quale, avendo la consuetudine di bere oltre misura ogni sera all'osteria, è portato sovente ad assumere atteggiamenti e posizioni che sono in aperto contrasto con la sua carica di primo cittadino del paese e con la sua funzione di educatore dell'infanzia. In particolare, ravvisando nel comportamento tracotante e provocatorio tenuto dal Ludovisi in avanzato stato di ebbrezza gli elementi che determinarono i fatti di sangue svoltisi in Turania la notte del 18 marzo 1952, l'interrogante fa presente la opportunità e l'urgenza di procedere — in attesa dei risultati dell'inchiesta e delle misure adeguate alla gravità dei fatti — alla sospensione immediata del sindaco dalla sua carica ». (7768).

RISPOSTA. — « Nell'incidente verificatosi in Turania il 18 marzo 1952 — le cui responsabilità saranno vagliate dall'autorità giudiziaria — non si sono ravvisati estremi tali da giustificare l'adozione di provvedimenti amministrativi a carico del sindaco, al quale, per altro, è stata confermata la fiducia del Consiglio comunale che ne ha respinto le dimissioni, rassegnate il 25 marzo 1952 ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

REALI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere a che punto si trova la pratica del comune di Bertinoro (Forlì) presentata al suo dicastero per la contrattazione di un mutuo di lire 19 milioni per il finanziamento dei lavori di asfaltatura della strada comunale Bertinoro-Forlimpopoli (Forlì) ». (7746).

RISPOSTA. — « I lavori di asfaltatura della strada comunale Bertinoro-Forlimpopoli (Forlì) sono di esclusivo interesse del comune di Bertinoro che si è assunto l'onere della spesa. I lavori stessi sono stati finanziati con un mutuo concesso dall'Istituto nazionale delle assicurazioni per un importo di lire 19.876.300 sul quale questo Ministero è semplicemente intervenuto esprimendo il parere in linea tecnica ai sensi dell'articolo 285 della legge comunale e provinciale. Pertanto la possibilità di intervento da parte di questo Ministero nella questione prospettata è già esaurita con il parere espresso ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

RESCIGNO. — *Al Ministro della difesa.* — « Per sapere se non ritenga poco rispondente agli interessi dell'amministrazione, oltre che indice di ingiusto oblio delle tradizioni militari e delle, esigenze economiche della città di Salerno, il tenervi di stanza appena un piccolo battaglione di un paio di centinaia di soldati, mentre la sola caserma "Generale Cascino" località Torrione potrebbe accogliervi 8 mila uomini; per conoscere altresì se la detta caserma ha bisogno di lavori di riattazione, ed in caso affermativo che cosa si attende per eseguirli; e per apprendere infine in quale epoca sarà completata la ricostruzione della caserma del distretto militare, semidistrutta dalle azioni belliche, e le cui rovine offrono ancora, dopo otto anni, uno sgradito spettacolo nella importante via San Benedetto di detta città ». (6948).

RISPOSTA. — « Si premette anzitutto che la dislocazione delle unità dell'Esercito deve essere stabilita in funzione delle necessità connesse alla difesa militare del paese e non in funzione di interessi e tanto meno di tradizioni locali. Nell'attuale situazione internazionale, pertanto, è chiaro che la maggior parte delle forze dell'esercito debba essere dislocata nelle regioni del nord e, in particolare, nelle zone della frontiera nord-orientale. Comunque, ogni qualvolta si rende possibile far coincidere le preminenti esigenze della difesa del paese con interessi e tradizioni locali questo Ministero non manca di soddisfare le aspirazioni delle popolazioni: ne è prova il fatto che quanto prima sarà dislocato a Salerno un comando retto da un generale. Per quanto si riferisce alla caserma "Generale Cascino", sita in località Torrione, si fa presente che detto immobile, come gran parte degli edifici militari, ha riportato, in conseguenza degli eventi bellici, danni notevolissimi, per riparare completamente i quali occorrono circa 500 milioni, oltre i 9 milioni già spesi negli esercizi finanziari 1949-50, 1950-51 e 1951-52 per lavori vari di sistemazione. Ora, se si tiene conto della esiguità degli appositi stanziamenti di bilancio, appare evidente la necessità di dare la precedenza ai lavori inerenti al riattamento di caserme nelle quali, in base alle attuali esigenze, occorre necessariamente alloggiare reparti di notevole forza numerica; ad ogni modo man mano che le disponibilità finanziarie lo consentiranno, anche la caserma "Cascino" sarà gradatamente riparata. In proposito si ritiene opportuno precisare che nella caserma in parola, dopo i cennati lavori di riparazione, potrebbero es-

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 22 APRILE 1952

sere alloggiati, al massimo, 2500 soldati nel caso di sistemazione normale e 5 mila nel caso di sistemazione con lettini biposto, e non 8 mila come ritiene l'onorevole interrogante. Le considerazioni circa i lavori di riparazione della caserma "Cascino" valgono anche per la caserma "Carrano", sede del distretto militare di Salerno, la quale, per una sistemazione integrale, richiede lavori di riparazione per circa 100 milioni, oltre i 5 già spesi negli esercizi finanziari decorsi e in quello corrente. Si fa presente, infine, che la situazione idrica della città di Salerno è del tutto inadeguata anche per soddisfare le esigenze della truppa attualmente dislocata nella caserma "Cascino", tanto che, non essendo stato possibile ottenere dal comune un aumento della fornitura di acque, questo Ministero dovrà provvedere all'esecuzione di costosi lavori (22.500.000 circa) per la costruzione di un pozzo trivellato e di un serbatoio aereo. Ove si considerino tutte le circostanze sopra cennate, è chiaro che non possa parlarsi di oblio, da parte di questo Ministero, delle tradizioni militari di Salerno, tanto più che tale città può considerarsi in una situazione favorevole rispetto ad altre della Campania o della Calabria, perché sede di vari enti militari (deposito, distretto e, tra non molto, il già cennato comando), nonché di un battaglione la cui forza media non è "di un paio di centinaia di soldati", come asserito dall'onorevole interrogante, bensì di circa 500 unità».

Il Ministro: PACCIARDI.

SALA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere quali provvedimenti intende adottare per la pronta e definitiva restaurazione del pregevole monumento nazionale dell'antica Torre civica del comune di Gangi (Palermo) ». (7590).

RISPOSTA. — « Premesso che nello scorso anno la Soprintendenza ai monumenti di Palermo ha erogato, con fondi dell'Assessorato regionale, un milione di lire per lavori di consolidamento della parte basamentale della Torre e per la copertura, le ulteriori esigenze di restauro, fanno prevedere una ulteriore spesa di almeno cinque milioni. E da tener presente che la conservazione del monumento si presenta particolarmente complicata ed onerosa, sia per la posizione montana, della Torre, sia per la composizione arenaria della pietra, sia, infine, per la difficoltà di conduzione, sorveglianza e direzione dei lavori da

parte di imprese non sempre idonee e disposte ad assumerli. Per altro, atteso l'indubbio interesse artistico della Torre, questo Ministero si riserva di considerare la possibilità di contribuire nell'opera di restauro, ed in tal senso è in corso la corrispondenza del caso con la Soprintendenza ai monumenti di Palermo, per l'istruttoria della pratica ».

Il Ministro: SEGNI.

SANSONE. — *Al Ministro delle finanze e ad interim del tesoro.* — « Per sapere se non ritenga equo che le cosiddette "casuali" che i propri dipendenti percepiscono solo perché liquidano i mandati concernenti spese per conto dello Stato, a norma della legge 17 luglio 1951, n. 575, non siano da estendere anche ai dipendenti del Ministero dei lavori pubblici, che provvedono alla estesa trattazione della delicata e complessa materia dei lavori pubblici. Si ritiene opportuno precisare altresì, che a dipendenti dei lavori pubblici non viene corrisposta la indennità o premio di ricostruzione, la quale è stata riconosciuta a favore dei dipendenti del Ministero dei trasporti ». (6659).

RISPOSTA. — « Giova anzitutto rilevare che non è esatta l'affermazione secondo cui i dipendenti di questa Amministrazione percepiscono le cosiddette casuali "solo perché liquidano i mandati concernenti spese per conto dello Stato" poiché esse sono invece il risultato dell'applicazione di una serie di norme già esistenti ratificate, con opportune modifiche, con legge 17 luglio 1951, n. 575, la quale provvede altresì ad estendere i diritti e compensi stessi, originariamente limitati al Ministero delle finanze, a tutto il personale di questo dicastero, della Corte dei conti ed uffici dipendenti, anche mediante la soppressione e sostituzione di "voci" con altre più idonee — fra le quali quella relativa ai mandati — nella tariffa dei diritti e compensi afferenti i servizi affidati agli uffici centrali e provinciali del tesoro. Ciò posto poiché i compensi derivanti dall'applicazione della tariffa allegata alla citata legge 17 luglio 1951, numero 575, non riguardano soltanto le ritenute sui mandati cui accenna l'onorevole interrogante, ma anche altre operazioni che interessano variamente i servizi d'istituto di questa amministrazione è ovvio, che di tali compensi usufruisca il personale ad essa addetto. D'altra parte non ne sarebbe possibile l'estensione anche ai dipendenti del Ministero dei lavori

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 22 APRILE 1952

pubblici, perché in materia di riparto dei diritti e dei compensi di cui trattasi la legge non consente di includere altro personale all'infuori di quello da essa tassativamente previsto. Per quanto concerne la cosiddetta indennità o premio di ricostruzione corrisposto al personale del Ministero dei trasporti, significasi che detta concessione è stata disposta da tale Ministero in base ad una facoltà di legge, e cioè in base all'articolo 73 delle disposizioni sulle competenze accessorie del personale ferroviario approvate con decreto-legge 7 aprile 1925, n. 405, convertito nella legge 21 marzo 1926, n. 597, e successive modificazioni. L'articolo 73 prevede la facoltà di concedere con decreto ministeriale speciali premi o soprassoldi agli agenti di tutti i servizi, i quali sono posti in tali condizioni di lavoro da dovere dare prestazioni considerate notevolmente più gravose o di maggiore responsabilità di quelle che potrebbero da loro essersi per la qualifica di cui sono rivestiti, o da dovere sopportare disagi e spese non compensabili altrimenti; e risponde evidentemente ad una necessità inerente alle speciali caratteristiche ed esigenze dell'Azienda ferroviaria. Vero è che l'uso dell'accennata facoltà in occasione della speciale concessione cui si riferisce l'onorevole interrogante può apparire di portata molto vasta per il numero dei dipendenti ammessi al beneficio, ma è da considerare che la concessione stessa ha coinciso col periodo del massimo sforzo per la ricostruzione della rete ferroviaria la cui realizzazione, avvenuta in effetti con sorprendente celerità costituiva il problema basilare in tutta l'economia della Nazione, superiore per importanza ad ogni altro problema, ed era la premessa perché si rendesse possibile la ricostruzione nel campo di tutte le altre opere pubbliche. Il provvedimento del Ministero dei trasporti può apparire alquanto lato, sebbene non tutte le categorie di dipendenti siano state ammesse al beneficio ma soltanto quelle sulle quali bisognava contare, ma è da mettere in relazione alla grandiosità ed urgenza dei compiti cui l'Amministrazione ferroviaria ha corrisposto egregiamente ripristinando l'efficienza della rete nelle condizioni dell'anteguerra e, in taluni settori, perfino migliorandole. Comunque questo Ministero si è preoccupato dei limiti dell'uso di tale facoltà ed ha chiesto che l'esercizio della facoltà di cui al citato articolo 73, sia fatto di concerto col Ministro del tesoro, e che all'uopo sia inserito nello schema apposito articolo ».

Il Ministro ad interim: PELLA.

SCIAUDONE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se esaudendo le legittime aspettative della popolazione di Tuoro, nel comune di Sessa Aurunca (Caserta), rimasta priva di ogni collegamento carrozzabile col capoluogo, con la stazione ferroviaria e con i paesi circconvicini, in conseguenza della distruzione operata dai tedeschi del ponte sul Rio della Travata, se per ovviare finalmente ai gravi danni che da ben otto anni subisce quella indusre popolazione, costretta per tale isolamento a vendere a prezzi irrisori gli ostentati suoi prodotti agricoli, e se infine, in accoglimento dei fervidi voti più volte espressi e recentemente rinnovati dalla civica amministrazione di Sessa Aurunca, non ritenga doveroso disporre la urgente ricostruzione di detto ponte e non ritenga altrettanto doveroso, intanto, di dare a quelle popolazioni al riguardo concreti, ampi, decisivi affidamenti », (già orale 3746).

RISPOSTA. — « La ricostruzione del ponte sul Rio della Travata richiede una spesa di 60 milioni di lire che non è stato possibile impegnare, data la limitata disponibilità di fondi assegnati. L'opera stessa però sarà tenuta presente per esaminare la possibilità di provvedere non appena lo consentiranno le disponibilità stesse ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

SCOTTI ALESSANDRO. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per conoscere se corrisponda a verità la notizia apparsa su vari giornali, secondo la quale l'esattoria delle imposte di Imperia procederà all'asta, per mancato pagamento delle tasse, di ben 500 piccole proprietà rurali. E se ciò fosse vero, se non ritenga opportuno, ai fini sociali ed economici che deve proporsi ogni Governo, intervenire per liberare dette piccole proprietà dall'ingiuria del fisco, condonando le imposte che assorbono gran parte del frutto di così piccoli appezzamenti e saturano di amarezza l'animo del contadino che si vede condannato a dura povertà, e distruggono una piccola proprietà già costituita a prezzo di lungo e duro lavoro, mentre si procede con gran dispendio di pubblico denaro alla lottizzazione di nuove terre ». (7273).

RISPOSTA. — « Eseguiti gli opportuni accertamenti sull'interrogazione in oggetto, è risultato che effettivamente l'esattoria di Imperia ha dovuto iniziare procedure immobili-

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 22 APRILE 1952

liari per circa numero 500 lotti, e non partite, di terreni (nella zona la proprietà è frazionatissima, per cui una sola partita catastale può comprendere numerosi lotti) allo scopo di poter fornire, per le quote d'imposta inesigibili, la documentazione necessaria per conseguire lo sgravio. Si tratta, in genere, di terreni gerbiti di estensione limitata, situati, in gran parte, in località disagiate, ovvero terreni già ulivati — dai quali, sin dall'epoca della guerra 1915-18, vennero sradicate le piante di olivo — ora abbandonati perché del tutto inadatti a qualsiasi coltura. Molti proprietari risultano poi emigrati da tempo, altri sono deceduti senza lasciare eredi, oppure gli eredi hanno rinunciato alla eredità. Alcuni di detti terreni infine sono stati acquistati soltanto al fine di recuperare il legname. Da ciò appare evidente la necessità di ricorrere a procedure immobiliari per la riscossione delle relative quote d'imposte, che gli esattori hanno anticipato, o per documentare la loro inesigibilità ai fini del rimborso, tenuto conto che le vigenti disposizioni legislative non prevedono alcun minimo di esenzione per l'imposta sui terreni. Si ritiene opportuno far presente che l'esproprio delle partite, con il passaggio della proprietà a terzi, avviene in via molto limitata, in quanto, per le ragioni suesposte, le aste vanno in genere deserte e di regola viene negato l'esperimento del terzo incanto, rimanendo così i terreni ai possessori in quanto esistono. Si precisa, infine, che la suddetta esattoria di Imperia, attraverso indagini ed in base ai dati forniti dalle conservatorie dei registri immobiliari, è riuscita a rintracciare parecchi proprietari aventi interesse a versare le imposte arretrate, per cui, a seguito delle procedure instaurate, soltanto n. 115 partite — per complessivi n. 214 lotti — sono state poste in vendita ».

Il Ministro: VANONI.

SILIPO E GERACI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere le ragioni per le quali gli impiegati statali, in servizio nei vari uffici di Locri (Reggio Calabria), non ricevano al 27 di ogni mese le retribuzioni loro spettanti, che, invece, vengono pagate con sistematico, deplorabile ritardo, non senza pregiudizio per gli interessati ». (7487).

RISPOSTA. — « In base agli accertamenti eseguiti dall'Intendenza di finanza di Reggio Calabria, il pagamento degli stipendi al personale statale, in servizio in detta sede, viene

effettuato puntualmente alle scadenze, come risulta anche dalle note dell'amministrazione postale, del provveditorato agli studi, dell'ufficio provinciale del tesoro, della sezione di tesoreria provinciale di Reggio Calabria e dell'Ufficio del registro di Locri. È da ritenere pertanto che le lagnanze mosse da alcuni interessati agli onorevoli interroganti, si riferiscano ad alcune rare volte, in cui, come ha dichiarato il procuratore capo dell'Ufficio del registro di Locri, non è stato possibile provvedere presso tale ufficio a detti pagamenti per cause occasionali, fra le quali il non tempestivo arrivo delle sovvenzioni di cassa e la difficoltà di cambiare, *in loco*, gli assegni di grosso taglio, facenti parte di tali sovvenzioni. L'inconveniente appare, quindi, di limitate proporzioni e non dipendente dalla diligenza degli uffici. Comunque, si è provveduto a raccomandare agli uffici locali interessati di porre ogni ulteriore cura per eliminare al massimo ogni causa di doglianza ».

Il Ministro ad interim: PELLA.

SURACI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere se, a seguito della decisione della Corte dei conti del 6 luglio 1951, non creda giusto applicare il dispositivo di detta decisione a tutti gli esonerati politici che non potettero usufruire del diritto a pensione perché condannati per reati comuni ». (7778).

RISPOSTA. — « La decisione della Corte dei conti, in data 6 luglio 1951, cui allude l'onorevole interrogante, emessa a seguito di un ricorso presentato da un ex esonerato politico, incorso, dopo l'esonero, in gravi addebiti penali, che avrebbero dato luogo al suo licenziamento se egli fosse stato in servizio, statuisce a di lui favore la liquidazione della pensione. Per altro, poiché tale decisione, a prescindere dalla sua efficacia, limitata al caso deciso, appare non del tutto aderente all'interpretazione che il Consiglio di Stato ebbe a formulare nei riguardi delle disposizioni legislative vigenti in materia, significasi che la questione prospettata formerà oggetto di nuovo esame di carattere generale ».

Il Ministro: MALVESTITI.

TROISI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non ritenga necessario ed opportuno, dato il gran numero di laureati in lingue e letterature straniere, bandire ogni anno i concorsi per l'abilitazione ed inoltre mettere a concorso il maggior numero possibile di cattedre », (già orale 3647).

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 22 APRILE 1952

RISPOSTA. — « Alle due proposte dell'onorevole interrogante si risponde:

1°) motivi di ordine pratico non consentono di indire ogni anno i concorsi — esami di stato a cattedre nelle scuole secondarie: l'ingente numero dei candidati che vi si presentano crea infatti difficoltà non indifferenti per quanto concerne la organizzazione e lo

espletamento dei concorsi, come già avviene per quelli in corso di svolgimento;

2°) il Ministero già provvede a mettere a concorso, di volta in volta, tutte le cattedre vacanti di lingua e letteratura straniera ».

Il Ministro: SEGNI.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI